Alternativa Libertaria

L'incendio furioso degli USA

La pandemia ha causato una recessione economica dovuta ai metodi di contrasto al virus, come l'arresto di gran parte dell'economia. Il tasso di disoccupazione è più alto che negli anni della Grande Depressione. I più colpiti da tutto ciò sono stati gli afroamericani, i latinos e i nativi. Secondo la logica "l'ultimo assunto è il primo licenziato", hanno perso il reddito e l'assicurazione pagata dal datore di lavoro. E' andata così per tutti, fuorchè per i lavori di servizi essenziali, che sono in grandissima parte membri di una minoranza e ovviamente più esposti al coronavirus.

Aggiungendo la beffa al danno, gli Stati Uniti hanno un presidente che lancia in continuazione appelli razzisti, continuando a incolpare di tutto i neri e le altre minoranze, assolutamente incompetente ed inetto nel gestire qualsivoglia crisi nazionale,

L'omicidio da parte della polizia di George Floyd all'aperto, registrato pubblicamente, con testimoni che hanno invitato i poliziotti a fermarsi è stato come un fiammifero acceso, che ha fatto esplodere la rabbia sommersa. Milioni di lavoratori e di persone della classe media si sono schierati dalla parte della popolazione nera. Le proteste hanno avuto luogo in 140 città e in almeno 500 località nel complesso. Le dimostrazioni sono state perlopiù "pacifiche", nel senso che, anche se rabbiose, sono state rispettose della legge. Molte persone bianche hanno partecipato. Perfino alcuni poliziotti hanno dimostrato supporto. Ci sono state anche frange di violenza, che hanno incluso la demolizione di finestre, saccheggi di negozi scontri con la polizia, incendi di auto e di edifici, tra cui una stazione di polizia. Nelle grandi città ci sono notizie di ronde di vicinato organizzate per impedire agli "estranei" di scatenare violenza e distruzione.

Ci sono delle controversie sul chi stia compiendo queste azioni violente ("violente" ma sempre contro le cose, mai contro le persone). C'è chi afferma che sono state fatte o guidate da attivisti antifa e/o anarchici. Ci sono anche prove che militanti di destra, inclusi i suprematisti bianchi, si stanno mescolando alle proteste, sperando di scatenare una sorta di "guerra razziale". Non è chiaro però di quanti possano essere questi fascisti. In un certo senso, incolpare gli "estremisti bianchi di destra e di sinistra" serve a negare la rabbia delle persone di colore che potrebbe condurre a tali azioni. (In ogni caso il saccheggio dei poveri negozi di Target non

Condanniamo il vile assassinio di George Floyd per mano dei poliziotti di Minneapolis, un altro atto razzista nel cuore di una potenza imperialista mondiale. Un ennesimo caso che si aggiunge alle innumerevoli uccisioni di persone di colore e della popolazione afro-americana perpetrate negli Stati Uniti, che continua dai tempi della schiavitù e non si è mai fermato: anche durante il governo di Obama ci sono state decine di uccisioni di giovani neri, come nei tempi razzisti degli anni Cinquanta e Sessanta.

La risposta all'epoca fu un rapido e organizzato sviluppo del movimento nero in tutto il paese; in questi momenti vediamo svilupparsi un enorme movimento di protesta, che rivela che la gente è stanca della violenza e dell'impunità della polizia. Una stazione di polizia di Minneapolis è stata bruciata dai manifestanti e alcune auto della polizia sono state attaccate. L'azione diretta è un'arma di resistenza, che si è moltiplicata in varie città con scontri tra manifestanti e poliziotti, persino Donald Trump ha ordinato all'esercito di scendere in strada e sono stati decisi coprifuoco in 25 città.

Il razzismo, elemento strutturale della società capitalistica, soprattutto nel capitalismo nordamericano, resta purtroppo intatto, ma sta emergendo anche la volontà di resistenza e lo spirito combattivo delle persone di colore e delle classi popolari.

Trump accusa gli anarchici e gli attivisti antifascisti di essere gli istigatori dei disordini. Questo movimento è una rivolta popolare, le decine di migliaia di persone che vi partecipano non sono anarchici o non rivendicano di appartenere a nessuna corrente politica, ma come sempre il potere cerca di trovare i responsabili da incolpare, perché non vengano messe in discussione le questioni strutturali e si arrivi alla conclusione che è lo Stato razzista, patriarcale e capitalista, che opprime e uccide le classi popolari, il vero istigatore delle rivolte.

Il razzismo deve essere sepolto insieme al capitalismo.
tutto il nostro sostegno e la nostra solidarietà a chi lotta contro la violenza e gli abusi della polizia e dello stato.
solo la solidarietà e il mutuo appoggio permetteranno di resistere.
tutto il nostro sostegno alla resistenza delle comunità nere!
tutto il nostro sostegno ai nostri e alle nostre compagni/e anarchici e anarchiche nordamericani/e
per il comunismo anarchico

Comunicato internazionale http://anarkismo.net/article/31909

Una morte di troppo

Alla fine la gente si è stancata dell'autoproclamata "terra della libertà". Il brutale omicidio di George Floyd, torturato e condotto a morte per asfissia in 10 minuti in pieno giorno, è diventato la scintilla che ha fatto partire l'incendio nella prateria. Per la polizia la vita di Floyd valeva molto meno di uno schifoso assegno da 20 dollari contraffatto. Le proteste sono scoppiate in tutto il paese, dovendo affrontare violenze indicibili da parte del governo e minacce dal presidente Donald Trump, che ha promesso di utilizzare armi contro i manifestanti. Pensiamo per un secondo cosa sarebbe accaduto se, diciamo, Maduro in Venezuela o Rouhani in Iran avessero fatto ricorso a questo linguaggio palesemente minaccioso e a queste azioni repressive: di certo ci sarebbero state sanzioni economiche, incontri straordinari del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, discorsi sull'intervento militare o addirittura bombardamenti "intelligenti" per proteggere i "poveri cittadini" dai macellai delle istituzioni. Magari anche un finto presidente come Guaidò sarebbe già stato riconosciuto dal G7.

Michelle Bachelet, l'ipocrita responsabile dei diritti umani delle Nazioni Unite, deplora l'uccisione di Floyd ma non ha usato termini altrettanto forti per condannare la violenza contro i manifestanti. Le sue parole impallidiscono rispetto al lessico da lei stessa usato per la questione venezuelana; mentre Almagro dell'OAS, pronto a sollevare un polverone ad ogni flatulenza di Maduro, è rimasto silente. Non è evidente che nell'ordine mondiale esistono delle regole per i paesi ricchi e altre regole per il resto del mondo?

L'omicidio di Floyd non è un episodio isolato. Lo scorso anno la polizia americana uccise 1099 persone, una parte considerevole delle quali era nera. Il 99% di queste uccisioni è rimasta impunita(1), un tasso allarmante, che nel continente americano è paragonabile solo a quello della Colombia, a dimostrazione del fatto che la violenza poliziesca – lungi dall'essere un'anomalia – è accettata dall'establishment statunitense, democratico o repubblicano che sia.

Con l'avvicinarsi delle elezioni, i democratici sentono odore di voti nel fumo delle rivolte. Ma chi tra i dem ha qualche autorità morale per lamentarsi del razzismo e della violenza? Obama? Il primo presidente in fatto di espulsioni e l'uomo che ha presieduto la repressione razziale a Ferguson? L'uomo che ha versato lacrime di coccodrillo per l'omicidio di Eric Garner nel 2014, in circostanze quasi identiche a quelle di Floyd, senza intraprendere alcuna azione reale? I Clinton? Che iniziarono la costruzione del muro con il Messico, affamarono e bombardarono l'Iraq, armarono, supportarono e finanziarono i loro cari jihadisti di Al-Quaeda che macellarono il popolo siriano? Sanders? Che nonostante tutto il suo discorso "socialista" non è in grado nemmeno di affrontare l'establishment del suo stesso partito? E' tempo

L'incendio furioso degli USA

è nulla in confronto al saccheggio dei miliardi di dollari di aiuti governativi destinati ai disoccupati e alle piccole imprese e invece arraffati dalle grosse corporations).

Le autorità hanno avuto reazioni diverse. I democratici hanno posto l'accento sulla loro simpatia per i manifestanti, mentre chiedevano nonviolenza e legalità imposte dalla polizia. Hanno cercato di convincere le persone ad "unirsi" alla polizia e a canalizzare la loro rabbia votando democratico. La destra, dopo aver fatto un rapido cenno alla giustezza delle proteste, si è concentrata sulla violenza e sulla distruzione. Denunciano i democratici di "debolezza" nei confronti dei "rivoltosi".

Il presidente Trump, come al solito, si è comportato da duro per nascondere la sua codardia. Durante le dimostrazioni alla Casa Bianca si è nascosto in un bunker nel seminterrato. Ha chiesto l'uso dei militari contro i manifestanti, annunciando la necessità di dominare e dichiarando: "se ci sono saccheggi si spara". Nel frattempo ha posato per una foto davanti a una nota chiesa episcopale di Washington danneggiata dalle fiamme; per farlo ha fatto sgomberare una folla pacifica con i gas lacrimogeni dai militari (la gerarchia episcopale non ha gradito il tutto). Centinaia di militari hanno dichiarato che non attaccheranno i loro concittadini che affermano pacificamente i loro diritti.

Mentre in alcuni luoghi la polizia si è dimostrata cooperativa, in altre posti hanno dimostrato il motivo per il quale le persone manifestavano. Hanno aggredito i dimostranti, sparato proiettili di gomma ad altezza d'uomo gettati a terra, malmenati, lanciato auto sulla folla, hanno minacciato e fomentato per obbligarli ad agire violentemente.

Nel frattempo gli eventi sono stati utilizzati per fomentare l'ostilità nei confronti degli anarchici. La portata delle violenze di destra è stata minimizzata o ignorata. Da tempo gli anarchici sono visti come bombaroli, assassini e terroristi. E' vero che, più di un secolo fa, un manipolo di anarchici uccise leader governativi, uomini d'affari e anche le persone comuni che li circondavano. Più recentemente "Unabomber" (che si considera anarchico), ha inviato pacchi bomba a persone che non gli piacevano. Ma questo è un comportamento non comune . Gli anarchici hanno una vasta gamma di punti di vista (così come i liberali, i conservatori e i marxisti). Per la maggior parte sono pacifisti. Gli anarchici statunitensi spesso sono coinvolti in manifestazioni e prestano opera come medici e assistenti legali.

Mentre è controproducente sollecitare la violenza non organizzata, gli anarchici correttamente si oppongono a dare fiducia ai politici democratici e alle belle parole dei poliziotti.

I liberal hanno fatto ogni sorta di proposta per riformare la polizia. Lo fanno da decenni. Se alcune di queste riforme potrebbero anche avere una qualche utilità, non hanno mai fatto né mai faranno alcuna differenza sostanziale. Questo tipo di società non può esistere senza polizia. I conflitti tra ricchi e poveri, uomini e donne, frazioni differenti all'interno della stessa classe eccetera creano continuamente scontri e un tipo di società conflittuale, in un'atmosfera quasi da guerra civile. C'è quindi bisogno di uno stato con corpi armati (militari e di polizia) per tenerla insieme. L'accusa secondo la quale la rimozione dello stato e dei suoi apparati creerebbe il caos va ribaltata. E' il caos della società capitalista che richiede lo stato. In una società libera e cooperativa di tipo socialista anarchico non ci sarebbe bisogno di polizia.

Piuttosto che concentrarsi sul "miglioramento dei rapporti con la polizia", sarebbe meglio se almeno alcuni dei giovani militanti collegassero la questione della brutalità della polizia con altre questioni di oppressione. Questo deve includere idee per far ripartire l'economia sotto il controllo dei lavoratori delle comunità di tutte le razze e nazionalità. Questo deve includere anche il prelievo delle ricchezze dell'uno per cento della popolazione per ridistribuirle in maniera utile tra la popolazione. Significa affrontare la pestilenza in modo sano e sicuro.

Queste manifestazioni e ribellioni di per sé hanno un grosso impatto sulla società. Ma per una leva davvero forte, sarebbe necessario mobilitare i lavoratori che dovrebbero usare il loro potere potenziale sui luoghi di lavoro. Se i lavoratori smettono di lavorare, la società si ferma. E se ricominciano, possono farlo in un modo nuovo e migliore. Anche ora, i conducenti di autobus di New York e di altre città si sono rifiutati di caricare poliziotti ed arrestati nel corso delle manifestazioni, con il supporto del sindacato. I lavoratori dovrebbero richiedere il sostegno dei sindacati per le manifestazioni, dovrebbe essere sollevato lo slogan dello sciopero generale, come già qualcuno sta facendo.

Intanto i gruppi di quartiere e di vicinato, per quanto informali, dovrebbero organizzarsi e creare comitati cittadini. Comitati che potrebbero coordinare azioni decidere programmi ed avanzare richieste.

Questa società è in crisi profonda. Il suo governo attuale è incompetente. La crisi sanitaria causata dal Coronavirus è stata gestita in modo totalmente inetto. Ma una volta che la situazione sarà messa "sotto controllo", la crisi economica sarà qui ad accompagnarci per parecchio tempo. Nel frattempo la catastrofe climatica e il cataclisma ecologico si aggravano sempre di più, dandoci sempre meno anni per poterlo combattere. L'oppressione razziale è parte integrante di un sistema capitalistico oppressivo e di sfruttamento globale. Il capitalismo deve terminare.

Queste proteste sono una ribellione, sono prove che la popolazione degli Stati Uniti non è sempre passiva e demoralizzata. Che c'è grande rabbia e sete di giustizia e libertà. Questo non porterà a una rivoluzione immediata, ma ne accresce l'eventuale possibilità.

Wayne Price

Una morte di troppo

di chiamare la gang democratica per ciò che sono: una frode. Fanno parte del problema, non sono la soluzione e l'unica cosa che interessa loro sono le prossime elezioni. Non scuoteranno mai le fondamenta del razzismo strutturale e della violenza poliziesca, come hanno dimostrato ogni volta che sono saliti al potere.

La violenza di classe e razziale negli Stati Uniti è un problema strutturale, che richiede una radicale trasformazione delle istituzioni.

Nessuna scorciatoia può essere utile. L'omicidio di Floyd sta facendo a pezzi il mito farsesco della "terra dei liberi", della terra della "tolleranza" costruita da migranti liberi, amorevoli ed eguali – una delle narrazioni preferite dai dem durante le proteste anti Trump del 2016. La brutta faccia del razzismo strutturale (che precede Trump di almeno due secoli) è ora rivelata, sprigionando il fetore di un paese costruito sul genocidio di milioni di nativi e sulla schiavitù.

Un paese costruito sulle deportazioni di massa di coloro che la pensavano diversamente durante il Red Scare del 1920. Un paese che ha linciato migliaia di persone di colore e di sindacalisti. Un paese nel quale un hooligan della supremazia bianca come John Wayne è venerato come un eroe.

Un paese il cui cosiddetto sistema giudiziario, che uccide tante persone quante qualsiasi altra tirannia, ha nel suo putrido armadio gli scheletri di Haymarket, di Sacco e Vanzetti, dei Rosenberg e molti altri assassinati dopo processi farsa che altro non erano se non linciaggi legalizzati.

Le persone hanno tutte le ragioni per essere arrabbiate, non si tratta solo di Floyd.

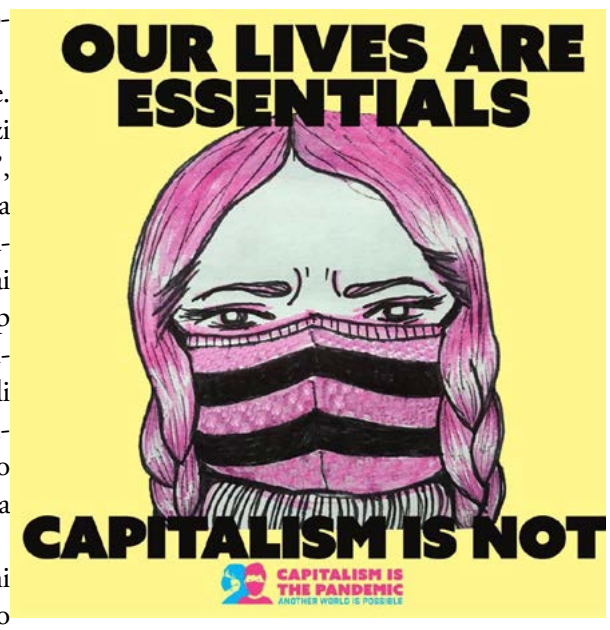
Si tratta di oltre duecento anni di oppressione e ferocia.

Coloro che chiedono che le proteste rimangano "civili" e innocue, che deplorano il "vandalismo" molto più di quanto facciano con il razzismo, non sono altro che difensori ipocriti dello status quo. I veri vandali sono coloro che pensano che indossare una divisa blu dia diritto di mutilare, torturare ed uccidere a proprio piacimento. Il motivo per il quale la gente ha preso le strade non deve essere dimenticato: come ha osservato Albert Camus, dovremmo disprezzare meno gli atti di rivolta degli oppressi e di più la violenza delle istituzioni.

E' giunto il momento di mettere in discussione e cambiare le istituzioni, le strutture della violenza, profondamente radicate nello stato e in un modello economico che il questo momento sta condannando a morte milioni di persone per la fame causata dalla disoccupazione. Il sistema è il problema, non questo o quel poliziotto, non questo o quel presidente, non questo o quel partito.

Richiede una profonda trasformazione delle istituzioni politiche che sono il prodotto di questo retaggio di brutalità, segregazione, esclusione, guerra, militarismo, invasione e imperialismo.

Trump ha denunciato la presenza di "anarchici professionisti" tra i manifestanti: pollici in alto per loro, meritano una standing ovation. Speriamo che aiutino le masse in rivolta a immaginare un paese diverso, costruito dal basso, in pace con il resto del mondo e in conflitto permanente contro l'ingiustizia. Un paese libero da razzismo, sessismo e sfruttamento della classe operaia.



Una vera alternativa in un momento in cui il mondo è gravemente minacciato a causa delle azioni degli Stati Uniti come potenza mondiale. La gente che oggi è nelle strade possiede le risposte, mentre le elite repubblicane e democratiche non conoscono nemmeno le domande.

José Antonio Gutiérrez D.

Perché non destinare il tuo 5x1000 a Solidarietà Libertaria? Per farlo, basta indicare nell'apposita riga del 730 o del modello UNICO il codice fiscale dell'associazione:
90015930416
Il ricavato sarà usato per sostenere progetti di editoria e solidarietà libertaria, anche internazionali, e per le attività dell' Archivio Franco Salomone

Alternativa Libertaria/FdCA
www.fdca.it - fdca@fdca.it
BLOG e siti locali
Federazione Cremonese:
fdca-cr.tracciabi.li/
http://alternativalibertariasiciliaonline.blogspot.it
http://fdca-nordest.blogspot.com
http://fdcaroma.blogspot.com

Alternativa Libertaria e Fdca Internazionale
oppure il Gruppo FdCA più vicino